



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 138 del 08/09/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 168

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nei comuni di Galatone - Sannicola - Neviano - Seclì - Tuglie (Le) in località "Campolatini - Le Colonne - Sant'Agata". Proponente: Nextwind Srl, con sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9.

L'anno 2011 addì 3 del mese di Agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e VAS e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. approvato con D.G.R. n. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4, ora abrogato e sostituito dal nuovo R.R. n. 10/2011), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il giorno 08.04.2010 ed acquisita in atti del Servizio Ecologia al prot. n. del 6643 del 12.05.2010, la Nextwind Srl trasmetteva istanza di valutazione di compatibilità ambientale ai fini della realizzazione di un parco eolico nei Comuni di Galatone - Sannicola - Neviano - Seclì - Tuglie (Le), allegando la documentazione all'uopo prevista per legge e, specificando di aver redatto lo SIA a seguito della notifica della determinazione n. 76 del 09.03.2010 che assoggettava a VIA il progetto originariamente presentato con istanza di verifica di assoggettabilità a VIA depositata in data 30.03.2007.

Con nota prot. n. 7924 del 19.05.2010 acquisita al prot. n. 10508 del 30.07.2010 perveniva all'Ufficio VIA copia del verbale della conferenza dei servizi convocata dal Servizio Energia, reti ed infrastrutture per lo sviluppo per il parco eolico in oggetto, a seguito della sentenza del Tar Lecce n. 3172/2009 che obbligava la Regione all'espressione dei pareri di competenza.

Con nota acclarata al prot. n. 9819 del 09.07.2010 l'Associazione Italia Nostra Sezione Sud Salento trasmetteva le proprie osservazioni al progetto.

Con nota assunta in atti al prot. n. 11636 del 07.09.2010 la società trasmetteva all'ufficio VIA della documentazione progettuale integrativa e sostitutiva di taluni elaborati presentati a corredo dell'istanza del 08.04.2010.

Con nota prot. n. 11519 del 03.09.2010 l'Ufficio VIA/VAS dava seguito all'istanza presentata dalla società in data 13.05.2010, dichiarando che la fattispecie procedimentale rientrava tra quelle previste dalla D.G.R. n. 2467/2008 e dalla D.G.R. n. 595/2010, invitando la società a porre in essere gli adempimenti necessari al prosieguo della procedura, nonché le amministrazioni interessate a rendere i propri pareri.

Con nota prot. n. 9085 del 22.09.2010 acclarata al prot. n. 12792 del 07.10.2010 il Comune di Tuglie trasmetteva le determinazioni assunte dallo stesso comune con delibera consiliare n. 16/2010 ai fini dell'espressione del parere sulla compatibilità ambientale.

Con nota assunta al prot. n. 13617 del 28.10.2010, la Nextwind Srl trasmetteva la documentazione richiesta ai fini dell'avvio del procedimento con nota prot. n. 11518/2010, allegando, tra l'altro, copia delle pubblicazioni dell'avvenuto deposito del progetto conformemente alla normativa, nonché la ricevuta del pagamento degli oneri istruttori.

Con nota prot. n. 14788 del 26.11.2010 assunta in atti al prot. n. 15859 del 17.12.2010 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva a tutti gli enti coinvolti nel procedimento una nota di precisazioni a valle dell'incontro tecnico tenutosi con i tecnici della società in ordine alle problematiche di competenza della medesima AdB.

Con nota acquisita al prot. n. 15245 del 30.11.2010 la società proponente trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni fatte dalla Associazione Italia Nostra.

Con nota del 24.12.2010 acquisita al prot. n. 220 del 13.01.2011 la società proponente trasmetteva in copia ai diversi enti coinvolti nel procedimento le integrazioni richieste dal Settore Territorio, Ambiente e Programmazione strategica della provincia di Lecce.

Con nota prot. n. 15750 del 23.12.2010 acquisita al prot. n. 905 del 01.02.2011 sempre la Autorità di Bacino rilasciava il parere sul progetto.

Con nota prot. n. 221/3 del 11.04.2011 acquisita al prot. n. 3902 del 12.04.2011 il Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, NOE di Lecce, informava l'Ufficio VIA della circostanza della violazione delle disposizioni di cui all'art. 483 c.p. da parte della legale rappresentante della Nextwind Srl, chiedendo contestualmente di voler fornire un elenco di elaborati progettuali presentati a corredo del progetto in argomento.

Nella seduta del 21 aprile 2011 il Comitato regionale per la VIA si è riunito e ha valutato tutta la documentazione agli atti, esprimendo le valutazioni di seguito riportate.

Amministrazioni interessate:

- 1) Comune di Galatone
- 2) Comune di Sannicola
- 3) Comune di Neviano
- 4) Comune di Seclì
- 5) Comune di Tuglie

Pronuncia pareri Amministrazioni interessate:

Il Comune di Tuglie esprime parere sfavorevole per le motivazioni riportate nella Delibera di Giunta Comunale n.87 del 21.04.2010, riassunte di seguito:

- l'impianto prevede la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità in un contesto rurale a vocazione agricola con rilevante impatto ambientale;
- l'area non è a servizio di distretti industriali e di attività di piccola e media industria né è sede di impianti eolici preesistenti;
- elevato impatto visivo delle torri dalla località turistica denominata "Montegrappa" e dal paesaggio circostante delle "Serre Salentine" di particolare pregio naturalistico ed ambientale;
- elevato impatto dovuto alla costruzione di un elettrodotto di lunghezza pari a 10 km;
- la tipologia e la dimensione delle opere andrebbe a compromettere l'area interessata e quella circostante con un impatto ambientale negativo sul paesaggio rurale.

Il Comune di Sannicola esprime parere sfavorevole per le motivazioni riportate nella delibera Comunale prot. 3776 del 22.04.2010 riassunte di seguito:

- L'impianto andrebbe ad insistere in una zona in cui non è presente né prevista una rete viaria sviluppata capace di garantire l'accesso all'impianto durante la fase di cantiere e di esercizio;

- L'area non è a servizio di aree industriali e di attività di piccola e media industria;
- L'impianto si frappone tra i principali punti di vista o di belvedere del paesaggio circostante, cercando una barriera paesaggistica per la zona di particolare pregio contigua destinata a "Zona A2 Programma Integrato di Intervento "Paesaggi di Pietra"". L'area è ricca di preesistenze edilizie rurali adeguate alle forme di economia agraria specifica dell'epoca di insediamento con le corrispondenti forme costruttive, culturali e di immagine urbanistico architettonica.

Il Comune di Galatone esprime parere sfavorevole in quanto il parco risulta in contrasto con l'impostazione del Piano Urbanistico Generale in itinere.

L'Autorità di Bacino della Regione Puglia ha espresso preliminare parere positivo, ai soli fini della procedura di VIA, con sua nota prot n. 15750 del 23.12.2010 acquisita al prot n. 905 dell'1.2.2011 di questo Servizio. In particolare si riporta di seguito parte del parere espresso: "Pertanto per il cavidotto di 150 kV si richiede la delocalizzazione all'esterno di aree di cui ai predetti artt. 6 e 10 e qualora non risulti delocalizzabile sulla base di opportuni elaborati progettuali, se ne consente la realizzazione, ferme restando le indicazioni contenute nell'art.4 comma 3 delle N.T.A, a condizione che la copertura della trincea resista adeguatamente all'azione erosiva della piena bicentenaria".

Osservazioni effettuate: L'Associazione Italia Nostra - Sezione Sud Salento ha presentato una serie di osservazioni che riguardano:

1. la non conformità del progetto presentato alla pianificazione energetica Regionale e Provinciale;
2. carenza della documentazione progettuale;
3. difformità dal PUTT/p;
4. gittata massima degli elementi rotanti;
5. inquinamento acustico.

Controdeduzioni alle osservazioni formulate dall'Associazione "Italia Nostra":

La società Nextwind afferma di aver fornito un adeguato contesto normativo di riferimento alle osservazioni formulate dall'Associazione "Italia Nostra" utilizzando semplicemente una corretta ed integrale lettura dei contenuti effettivi degli strumenti citati a suffragio delle tesi sostenute. In particolare la società NextWind afferma che:

1. il progetto risulta conforme alla pianificazione energetica regionale e provinciale;
2. il progetto risulta completamente definito attese le integrazioni prodotte e depositate dalla stessa;
3. la società ha segnalato e considerato le reali evidenze territoriali ed ha utilizzato come riferimenti tecnici di raffronto e strumenti scientifici conoscitivi aggiornati e corrispondenti allo stato attuale dei luoghi;
4. le valutazioni contenute nello studio citato come riferimento rigoroso e scientifico (Macqueen 1983) al fine di evidenziare che quanto riportato nello studio della NextWind sia un'ulteriore conferma della completezza di quanto prodotto;
5. per la maggior tutela dei residenti la NextWind si è impegnata a condurre delle misure fonometriche post-operam per accertare l'immissione di rumore nell'ambiente esterno, nelle immediate adiacenze dei recettori sensibili e all'interno degli stessi.

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione)

La superficie complessiva occupata dal parco eolico in oggetto è pari a circa 247,62 ha, mentre l'area di ingombro effettiva (intesa come la somma dei quadrati aventi lato pari a tre volte il diametro delle pale) è di 116,64 ha (pag. 8 "Quadro di riferimento progettuale" dello Studio di impatto ambientale).

Le tavole PD03 "Catastale con ubicazione aerogeneratori, viabilità esistente e di progetto, tracciato cavidotto" e PD05 "Aerofotogrammetrico con viabilità esistente e di progetto" indicano il tracciato della viabilità. Secondo quanto indicato alla pag. 10 dell'allegato AD14 "Studio di inserimento urbanistico": "La

viabilità esistente (di lunghezza pari a 24.273 m di cui 1.980 m da riattare), composta da alcune strade asfaltate e da altre in terra battuta, consente di raggiungere molti aerogeneratori di progetto e sarà integrata con stradine di servizio costruite ex-novo e progettate in maniera da minimizzare ogni eventuale impatto ambientale mediante realizzazione di massicciata in macadam, avente larghezza pari a 5,00 m, pendenza minima e lunghezza complessiva di circa 430 m”.

Per quel che attiene la linea di trasmissione elettrica “i 16 aerogeneratori sono stati suddivisi in 4 gruppi (o rami), composti rispettivamente da 4 aerogeneratori. I quattro gruppi si attesteranno ad una cabina di smistamento MT interna al parco, da questa avrà origine un cavidotto interrato che terminerà alla stazione elettrica di trasformazione dove la tensione verrà elevata al valore di 150 kV.” (pag. 5 elaborato AD 06 rev 01 “Relazione specialistica elettrica”). Quest’ultimo, di lunghezza pari a 7,13 km (4,950 km nel Comune di Galatone e 2,300 km nel Comune di Galatina), attraverserà in tre punti diversi, lungo la SP 47 “Galatone-Galatina”, il corso d’acqua “Canale dell’Asso”, soggetto ad inondazioni con piene caratterizzate da tempi di ritorno anche trentennali (pag. 3 “Attraversamento del Canale dell’Asso”). Ciò costituisce un elemento di criticità rilevato dall’Autorità di Bacino della Regione Puglia per il quale è stato espresso il parere di competenza.

La dismissione dell’impianto è affrontata nell’elaborato AD15 “Progetto di dismissione”, nel quale a pag. 8, si afferma che “al termine della vita utile dell’impianto, stimabile in media intorno ai 29 anni, è previsto il completo smantellamento ed il ripristino del sito alla condizione precedente la realizzazione dell’opera. Il decommissioning dell’impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati. Successivamente per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (generatore, mozzo, torre ecc.). Verranno quindi selezionati i componenti riutilizzabili, riciclabili, da rottamare secondo le normative vigenti, materiali plastici da trattare secondo la natura dei materiali”. Inoltre il proponente afferma che le superfici interessate dalla semina e dalla piantumazione delle specie vegetali saranno valutate durante la fase di cantiere assicurando comunque una percentuale almeno doppia rispetto alle superfici seminaturali eventualmente sottoposte a stress. In ogni caso la massima superficie sottoposta a momentanea alterazione non sarà superiore a 2750 m² in fase di cantiere (per la piazzola di servizio temporanea) e 400 m² in fase di esercizio (per la piazzola base dell’aerogeneratore) ciò si rileva a pag. 17 dell’elaborato AD15 “Progetto di dismissione”.

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Il progetto ha valutato gli impatti cumulativi partendo dalla considerazione che l’effetto visivo di un parco eolico oltre i 20 Km risulta trascurabile ed ha cartografato i parchi autorizzati o in esercizio in un intorno di ampiezza pari a 40 Km (pagg. 219-220 “Quadro di riferimento ambientale”), analizzando tre parchi eolici ricadenti nei Comuni di: Lecce e Surbo (18 aerogeneratori a 34,6 Km), Carpignano Salentino (7 aerogeneratori a 24,8 Km) e Palmariggi (3 aerogeneratori a 26,7 Km).

Lo studio, nell’Allegato 2 - Tavola n. 5 “Impatto cumulativo”, ha quindi definito 4 classi di impatto visivo (alto, medio, basso, trascurabile) senza però descrivere la metodologia utilizzata per l’elaborazione della Tavola, limitandosi a richiamare i paragrafi 4.1.2 e 4.1.3 del “Quadro di riferimento ambientale” che però risultano inesistenti.

Si evidenzia che tuttavia non è stata considerata l’esistenza di altri tre parchi presenti all’interno dei Comuni di Giuggianello, Ruffano e Nociglia: i primi due sono stati già autorizzati dal Dirigente del Settore Industria rispettivamente con DD n. 451/2006 e DD n. 1065/2008, mentre il terzo ha ricevuto parere di compatibilità ambientale da questo Ufficio con DD n. 675/2007. Si segnala che il parco eolico di Ruffano è distante circa 13 Km dal parco in oggetto, quello di Nociglia circa 18 Km ed quello di Giuggianello 23 Km.

Si tiene a sottolineare che oltre all’impatto cumulativo prodotto da altri parchi in esercizio o autorizzati, sarebbe stato necessario tener conto dell’impatto prodotto dal parco eolico proposto dallo stesso proponente nei Comuni di “Neviano-Parabita” e distante circa 1,9 Km da quello oggetto di valutazione.

A pag. 56 dell'elaborato AD14 "Studio di inserimento urbanistico" si afferma che "il sito destinato ad ospitare il parco eolico, ha quindi, una destinazione d'uso agricola come è facilmente verificare dalle tavole 2, 3, 4a, 4b, 5 e 6". Nello specifico dalla lettura di tali elaborati relativi agli strumenti urbanistici vigenti, si rileva che:

- nel territorio comunale di Galatone gli aerogeneratori nn. 1, 2 e 4 ricadono in una Zona Agricola E2 definita "agricola con prevalenti colture arboree";
- nel territorio comunale di Seclì gli aerogeneratori di progetto nn. 13,14,15 e 16 ricadono in una zona agricola E2 definita "agricola con prevalenti colture arboree";
- nel territorio comunale di Neviano gli aerogeneratori di progetto nn. 9, 11, 12, ricadono all'interno di un'area alla quale il Comune ha riconosciuto valore paesaggistico classificando tale area come "Zona E2, di salvaguardia paesaggistica". Inoltre ai sensi del PUG vigente le torri nn. 9,11 e 12 risultano ricadere in Ambiti Territoriali Estesi di valore distinguibile di tipo "B" (pag. 45 dell'elaborato AD14 "Studio di inserimento urbanistico").

La scheda dell'ambito paesaggistico "Salento delle serre" (pag. 33), redatta a corredo del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia conferma il valore paesaggistico delle zone definite dagli strumenti urbanistici sopra citati.

Inoltre si segnala che, nell'ambito della Conferenza dei servizi tenutasi il 22.04.2010 presso il Servizio Energia della Regione Puglia, l'AQP ha segnalato l'impossibilità che venga eseguito l'esproprio, previsto dall'elaborato Piano particellare di esproprio, di una fascia di terreno di sua proprietà, sulla quale risulta posata l'unica condotta principale per l'alimentazione di tutto il basso Salento ionico per una superficie pari a circa 7.760 m².

3. Impatto visivo e paesaggistico

Per la valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico, sono stati prodotti la "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico" (All. 2), le Tavole 1A-1B-1C "Mappe di intervisibilità teorica a 10m - 60m - 150m", la Tavola 2A "Carta dell'impatto visivo teorico", la Tavola 2B "Carta dell'impatto visivo reale", la Tavola 3 "Carta dei Recettori sensibili", la Tavola 4 "Carta dei Coni Visuali" e la Tavola 5 "Impatto Cumulativo" e l'Allegato 7 "Visualizzazioni in 3D".

L'analisi di visibilità, svolta nella "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico" (All. 2), ha considerato un'area di studio coincidente con il buffer di 20 km attorno agli aerogeneratori di progetto (pag. 12 "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico"); sono state quindi redatte 3 Mappe di intervisibilità teorica a 10 m (Tavola 1A), a 60 m (Tavola 1B) ed a 150 m (Tavola 1C), laddove la mappa a 10 m indica generalmente i casi in cui è visibile l'intero aerogeneratore (a meno che non vi siano ostacoli che possano precludere la vista della sola parte superiore degli aerogeneratori stessi), quella a 60 m dà conto dei casi in cui l'aerogeneratore è visibile da tale punto sino la sommità, la mappa a 150 m indica i casi in cui è visibile almeno la sommità della pala.

In particolare la Tavola 1A evidenzia che il 100% degli aerogeneratori nella loro interezza sono visibili dall'abitato di Neviano, Seclì, Aradeo e da parte dei Comuni a est dell'impianto; nelle Tavole 1B ed 1C la visibilità ovviamente si amplia comprendendo gli interi abitati di Nardò, Galatone, Alezio, Collepasso, Aradeo, Parabita Sannicola e Collepasso e le parti periferiche del Comune di Tuglie.

A fronte di ciò è stata quindi redatta la "Carta dell'impatto visivo teorico" (Tavola 2A) che tiene conto delle percentuali delle macchine visibili da un determinato punto e della quota parte delle singole macchine visibili dal medesimo punto (pag. 17 "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico") e quindi la Carta dell'impatto visivo reale (Tavola 2B) per inglobare la caduta del potere risolutivo dell'occhio (pag. 22 "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico"), individuando quattro categorie (impatto alto, medio, basso, trascurabile). Dalla lettura della Tavola 2B si riscontra che buona parte dell'area circostante è interessata da impatto visivo alto ed in particolar modo gli abitati di Neviano, Seclì e Aradeo e la parte periferica dei Comuni di Sannicola e Galatone.

Lo stesso proponente a pag. 17 della "Relazione idrologica e idraulica", afferma che "il sito di interesse

progettuale ricade, per grandi linee, nell'area del Salento caratterizzata dalla presenza di lunghe dorsali (dette Serre Salentine") separate tra loro da zone relativamente depresse" ed inoltre che "l'area del parco è sopraelevata rispetto alle aree contermini e gli aerogeneratori sono disposti in posizione sommitale(o quasi) di piccoli rilievi o creste più o meno pronunciate". Pertanto la posizione sommitale dell'impianto rafforza la tesi affermata precedentemente e cioè che "la maggior parte degli aerogeneratori risultano visibili generando pertanto un impatto visivo rilevante".

Lo studio passa quindi ad individuare i ricettori sensibili, effettuando per ognuno di essi un fotorendering, dalla cui lettura si evincono i ricettori da cui risultano visibili uno o più aerogeneratori (qui di seguito riportati):

Dallo studio si evince che la maggior parte degli aerogeneratori risultano visibili dai recettori sensibili Rec.1, Rec.3, Rec.4, Rec. 5, Rec. 8 e che si genera quindi un impatto visivo rilevante.

La struttura insediativa dei Comuni in oggetto è quella tipica del Sud Salento, ben descritta dal PPTR: "essa è caratterizzata da un'armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con forme differenti" (pag. 10 scheda ambito paesaggistico "Salento delle Serre"). In particolare l'impianto è ubicato tra i due assi stradali lungo i quali si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua.

Dall'analisi eseguita si rinviene che la quasi totalità dei recettori sensibili scelti appartiene al Comune di Galatone: tuttavia considerando la vicinanza del territorio di Neviano ed il processo di saldatura urbana presente con il Comune di Seclì, sarebbe stato necessario individuare altri recettori sensibili dai quali determinare l'impatto visivo del parco. Inoltre lo studio di impatto visivo e paesaggistico non ha considerato i punti di vista posti lungo la viabilità longitudinale delle strade che, costeggiando i versanti e attraversando i centri urbani, si sviluppano ai piedi della serra, e lungo la viabilità trasversale che attraversa le serre e collega i versanti opposti al mare (pag 20 scheda ambito paesaggistico "Salento delle Serre").

4. Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto sono stati prodotti i seguenti elaborati "Carta delle unità ecosistemiche", "Carta della vegetazione", "Relazione esplicativa della carta della vegetazione", "Relazione esplicativa della carta delle unità ecosistemiche e stima degli eventuali impatti" e l'Allegato 4 "Impatto su flora, fauna ed ecosistemi".

In particolare dalla lettura della "Carta delle unità ecosistemiche" e della "Carta della vegetazione" si evince che l'area risulta interessata e dominata dalla matrice degli oliveti, come riconosciuto dagli strumenti urbanistici di Seclì, Galatone e Neviano. Quest'ultimo Comune addirittura attribuisce all'area un valore paesaggistico (classificandola come "Zona E2, di salvaguardia paesaggistica"). L'area di interesse risulta possedere una "Valenza ecologica medio-alta"; a conferma di ciò il PPTR afferma che "l'area corrisponde alle zone agricole eterogenee e ad estese aree olivetate. Sono comprese quindi le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi colturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti, aree coltivate ad uliveti in estensivo. La matrice agricola ha una presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso" (pag. 33).

Nello specifico l'osservazione delle ortofoto CGR 2005 mostra accanto a tale matrice ulivetata, l'esistenza di aree a pascolo naturale, la cui presenza risulta confermata dal "Quadro di riferimento ambientale" (pag. 56) secondo cui "il coefficiente di occupazione del territorio in fase di esercizio è assai basso, con valori notevolmente inferiori all'1% dell'area di riferimento: l'area circostante mantiene le funzioni precedenti all'installazione degli aerogeneratori, come, ad esempio l'utilizzo per il pascolo degli animali". Lo stesso proponente alle pagg. 8-9 dell'Allegato 4 "Impatto su flora ed ecosistemi" afferma che "nei pressi dei siti di installazione degli aerogeneratori nn. 2 e 6 è stata rilevata la presenza di specie vegetali comuni degli ambienti delle praterie aride calcaree, quali *Scilla Autumnalis* L. e *Asphodelus*

fistulosus L.”.

L'elaborato di riferimento per l'analisi faunistica è l'Allegato 4a "Impatto sulla fauna" di cui qui di seguito si riportano i contenuti: il proponente evidenzia che il territorio in esame rientra nell'areale di numerose specie di vertebrati, sebbene a suo parere, esso non sia idoneo alla maggior parte di esse (pag. 31). Nell'area vasta è segnalato fra i rettili il Columbro leopardiano (*Elaphe situla*), mentre nell'area di interesse sono presenti chirotteri "pipistrello nano" (*Pipistrellus pipistrellus*) e il "pipistrello di Savi" (*Pipistrellus Savii*). Per quel che attiene l'avifauna l'unico rapace di cui è riconosciuto l'areale è il Gheppio (*Falco Tinnunculus*): in riferimento a quest'ultimo, l'area scelta per il parco eolico in oggetto è costituita per lo più da seminativi semplici, uliveti e aree a pascolo tutti ambienti caratterizzati dalla presenza di risorse utilizzabili dal Gheppio. Dalla figura 5 si evince che l'idoneità per la specie dell'area occupata dal parco è attestabile su una classe di alto livello (pag. 58). Sempre tra i rapaci sono segnalati: il Grillaio (*Falco naumanni*), la Poiana (*Buteo buteo*), l'Albanella reale (*Circus pyragus*) e l'albanella minore minore (*Circus Pygarcus*). Per quel che riguarda gli Strigiformi nell'area del parco è segnalata la presenza di (pag. 63): Civetta (*Athene Noctua*) e Assiolo (*Otus Scops*), per i quali l'idoneità ambientale dell'area è alta, Gufo comune (*Asio Otus*) e Barbagianni (*Tyto Alba*), per i quali l'idoneità ambientale è media. Nell'area di studio sono presenti una serie di passeriformi, fra cui la Tottavilla (*Lullula arborea*), la Balia dal Collare (*Ficedula albicollis*) e l'Averla cenerina (*Lanius minor*) menzionati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE.

Il proponente a conclusione dello studio contenuto nell'elaborato "Impatto su flora ed ecosistemi" afferma che "il progetto del parco eolico non interferisce negativamente con la componente floristica e vegetazionale, essendo nullo l'impatto in termini di perdita di biodiversità, e con quella ecosistemica, poiché non verrà modificata l'assetto attuale dell'area" (pag. 19). Tale affermazione risulta non prendere in considerazione, che la realizzazione del progetto comporterà l'espanto di 253 alberi (pag. 5 Allegato 4b "Impatto sul paesaggio agrario: gli uliveti"), e tutto ciò, nonostante il reimpianto previsto, comporterà un impatto significativo sulle componenti ambientali, atteso il carattere predominante e qualificante l'area della predetta matrice ulivetata.

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Per quel che attiene la geomorfologia il proponente segnala nello "Studio di Impatto ambientale - Quadro di riferimento progettuale" una serie di criticità rilevate dalla carta geomorfologica del PUTT/p n. 526 (che costituisce l'unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa): gli aerogeneratori nn. 2 e 11 (pag. 53) ricadono su cigli di scarpata, gli aerogeneratori nn. 6 e 12 ricadono nell'area annessa a doline ed infine la torre n. 14 ricade in un'area di cava.

Il cavidotto nel suo tracciato attraversa aree caratterizzate dalla presenza di "alta pericolosità idraulica" AP e rischio R4. Quest'ultimo, di lunghezza pari a 7,13 km, inoltre, attraverserà in tre punti diversi, lungo la SP 47 "Galatone-Galatina", il corso d'acqua "Canale dell'Asso", soggetto ad inondazioni con piene caratterizzate da tempi di ritorno anche trentennali (pag. 3 relazione "Attraversamento del Canale dell'Asso"). Ciò costituisce un elemento di criticità rilevato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia, competente in merito, che al momento, sulla base della documentazione disponibile in atti, non ha rilasciato alcun parere definitivo.

A pag 60 del "Quadro di riferimento progettuale", il proponente afferma che "il parco eolico è posizionato su una dorsale, corrispondente alla cresta individuata nella Carta Idrogeomorfologica (vedi figura 9)" e a pag. 17 dell'elaborato AD 11 "Relazione idrologica e idraulica" che "l'area del parco è sopraelevata rispetto alle aree contermini e gli aerogeneratori sono disposti in posizione sommitale (o quasi) di una cresta abbastanza pronunciata allineata a NO-SE". In effetti lungo la linea definita dal parco si rileva un dislivello di circa 50 m che determina uno dei pochi rilievi presenti nella penisola sud-salentina visibile dai centri urbani presenti nei dintorni. La Tavola 2B "Carta dell'impatto visivo reale" mostra che il parco eolico è visibile anche dal Comune di Gallipoli (impatto visivo basso), che risulta il Comune nel Sud Salento con la media altimetrica più bassa (circa 35 m slm).

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico, vibrazioni)

L'argomento è trattato nell'Allegato 6 "Studio del rumore", nel Rapporto Tecnico allegato al SIA e nella "Tavola dei recettori sensibili" nei quali si valutano gli effetti acustici sulle aree circostanti conseguenti alla realizzazione del parco eolico.

Nell'allegato 6 "Studio del rumore", a pag. 6 il proponente afferma che "il rumore provocato dagli aerogeneratori può causare fastidio alle persone che vivono o permangono nelle immediate vicinanze del parco", e che "l'area di interesse è caratterizzata da insediamenti agricoli con uliveti e prati-pascoli. Nell'area sono presenti, inoltre, alcune case sparse residenziali ed altri fabbricati destinati, per lo più, ad uso zootecnico e di ricovero attrezzature" (pag. 12).

Al contrario, l'analisi puntuale dei luoghi mette in luce la presenza di numerosi edifici a diverso uso adibiti a conferma del fenomeno di dispersione insediativa caratteristico del Salento. Tale peculiarità consiste in un fitto reticolo di abitazioni di piccole dimensioni, che si addensano in modo disordinato lungo i vari assi stradali e si impongono nella trama della matrice olivetata, localizzandosi soprattutto lungo le serre salentine.

Quanto detto è testimoniato dalle fotografie rappresentate nelle varie tavole allegate al progetto definitivo (Tavola A1, fino alla Tavola R4), e dall'allegato AD12 "Relazione tecnica specialistica gittata massima degli elementi rotanti". Quest'ultimo alle pagg. 24-35 elenca tutti i recettori potenzialmente sensibili.

Le curve isofone, riportate a pag 35 dell'allegato 6 "Studio del rumore", sono tracciate per valori di pressione sonora di 25 dB(A), 35 dB(A), 45 dB(A), 55 dB(A), 65 dB(A) e risultano avere una morfologia tale da apparire più come dei buffer che come delle vere e proprie isofone, di cui peraltro non è facilmente comprensibile quale sia il raggio. Peraltro lo stesso proponente afferma nelle conclusioni dello "Studio del rumore" a pag 48 che "per i recettori 1a, 2a, 2c, 2d, 6a, 7, 9a, 14, 15a, 15b, 16a, 16b, superano di poco il limite imposto dalla normativa.... mentre per i recettori 6a e 7 il valore viene superato anche nel periodo diurno...".

Secondo la "Relazione tecnica specialistica Gittata massima degli elementi rotanti" il valore di gittata massima, che contempla tutti i casi possibili in presenza di forze viscosse, pari a 210 m (pag. 24). Tuttavia d'ufficio, in applicazione del principio di precauzione, è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

La questione riguardante i campi elettromagnetici è trattata nel paragrafo 3.4.8 dell'elaborato "Quadro di riferimento ambientale" e nello specifico nell'elaborato AD13 "Relazione Tecnica specialistica - Campi elettromagnetici" del progetto definitivo.

Dallo studio si evidenzia che i risultati sintetizzati sono stati raccolti nel corso di una campagna di misure effettuata il giorno 03.04.2010, utilizzando come strumento di misura del campo magnetico e elettrico il PMM 8035, prodotto dalla ditta PMM (pag. 5 "Relazione tecnica specialistica- campi elettromagnetici").

L'analisi del campo elettrico e magnetico è stata svolta considerando un caso reale di impianto già esistente che ospita le macchine eoliche Vestas 3MW ed in cui si è realizzata la stessa tipologia di cavi interrati del parco in oggetto. Tutte le misurazioni effettuate danno l'idea tramite valori reali del campo magnetico a cui è sottoposta la popolazione all'esterno di impianti di questo tipo nelle normali condizioni di campo.

Conclusioni

L'area in cui è prevista l'installazione dei 16 aerogeneratori ricade nei Comuni di Galatone, Sannicola, Seclì e Tuglie, in un territorio posto nell'ambito paesaggistico "Salento delle Serre" dal PPTR. Il proponente a pag. 17 della "Relazione idrologica e idraulica", afferma che "il sito di interesse progettuale

ricade, per grandi linee, nell'area del Salento caratterizzata dalla presenza di lunghe dorsali (dette Serre Salentine") separate tra loro da zone relativamente depresse" ed inoltre che "l'area del parco è sopraelevata rispetto alle aree contermini e gli aerogeneratori sono disposti in posizione sommitale (o quasi) di piccoli rilievi o creste più o meno pronunciate": la Tavola 2B Carta dell'impatto visivo reale rende conto di questa localizzazione, riscontrando che buona parte dell'area circostante l'impianto è interessata da impatto visivo alto (in particolar modo gli abitati di Neviano, Seclì e Aradeo e la parte periferica dei Comuni di Sannicola e Galatone).

Il PPTR, circa i caratteri insediativi dell'area, così si pronuncia: "essa è caratterizzata da un'armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con forme differenti" (pag. 10 scheda ambito paesaggistico "Salento delle Serre"). In particolare l'impianto è ubicato tra i due assi stradali lungo i quali si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua.

A fronte di ciò i ricettori sensibili prescelti nell'analisi visiva e paesaggistica, appartengono soprattutto al territorio comunale di Galatone, in cui ricadono buona parte degli aerogeneratori: tuttavia considerando la vicinanza del territorio di Neviano ed il processo di saldatura urbana presente con il Comune di Seclì, sarebbe stato necessario individuare altri ricettori sensibili dai quali determinare l'impatto visivo del parco. Inoltre lo studio di impatto visivo e paesaggistico non ha considerato i punti di vista posti lungo la viabilità longitudinale delle strade che, costeggiando i versanti e attraversando i centri urbani, si sviluppano ai piedi della serra, e lungo la viabilità trasversale che attraversa le serre e collega i versanti opposti al mare (pag 20 scheda ambito paesaggistico "Salento delle Serre"). Si segnala ancora che il proponente ha tralasciato di valutare l'impatto cumulativo con alcuni impianti presenti all'interno dei Comuni di Giuggianello, Ruffano e Nociglia: i primi due sono stati già autorizzati dal Dirigente del Settore Industria rispettivamente con DD n. 451/2006 e DD n. 1065/2008, mentre il terzo ha ricevuto parere di compatibilità ambientale da questo Ufficio con DD n. 675/2007. Si segnala che il parco eolico di Ruffano è distante circa 13 Km dal parco in oggetto, quello di Nociglia circa 18 Km ed quello di Giuggianello 23 Km. Si tiene a sottolineare che oltre all'impatto cumulativo prodotto da altri parchi in esercizio o autorizzati, sarebbe stato necessario tener conto dell'impatto prodotto dal parco eolico proposto dallo stesso proponente nei Comuni di "Neviano-Parabita" e distante circa 1,9 Km da quello oggetto di valutazione.

Per quel che attiene l'uso del suolo la "Carta delle unità ecosistemiche" e la "Carta della vegetazione" evidenziano la presenza dominante di una matrice ulivata che caratterizza in maniera determinante il paesaggio agrario, come riconosciuto dagli strumenti urbanistici di Seclì, Galatone e Neviano. Quest'ultimo Comune addirittura attribuisce all'area una valenza paesaggistica (classificandola come "Zona E2, di salvaguardia paesaggistica"). Ma accanto agli ulivi, spiccano talora aree naturali: le ortofoto CGR 2005 mostrano aree a pascolo naturale, la cui presenza risulta confermata dal "Quadro di riferimento ambientale" (pag. 56) secondo cui "il coefficiente di occupazione del territorio in fase di esercizio è assai basso, con valori notevolmente inferiori all'1% dell'area di riferimento: l'area circostante mantiene le funzioni precedenti all'installazione degli aerogeneratori, come, ad esempio l'utilizzo per il pascolo degli animali". Lo stesso proponente alle pagg. 8-9 dell'Allegato 4 "Impatto su flora ed ecosistemi" afferma che "nei pressi dei siti di installazione degli aerogeneratori nn. 2 e 6 è stata rilevata la presenza di specie vegetali comuni degli ambienti delle praterie aride calcaree, quali *Scilla Autumnalis* L. e *Asphodelus fistulosus* L."

Il PPTR attribuisce all'area di interesse una "Valenza ecologica medio-alta": "l'area corrisponde alle zone agricole eterogenee e ad estese aree olivate. Sono comprese quindi le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi colturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti, aree coltivate ad uliveti in estensivo. La matrice agricola ha una presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso" (pag. 33). L'area inoltre risulta areale per diverse specie di vertebrati.

Il progetto, stridente con quanto appena descritto, prevede, per la sua realizzazione l'espianto di 253 alberi (pag. 5 Allegato 4b "Impatto sul paesaggio agrario: gli uliveti"), e tutto ciò, nonostante il reimpianto previsto, comporterà un impatto significativo sulle componenti ambientali, atteso il carattere predominante e qualificante l'area della predetta matrice ulivettata.

La citata dispersione insediativa all'interno della matrice agricola indicata dal PPTR, è facilmente riscontrabile dall'osservazione congiunta delle ortofoto CGR 2005 e delle immagini fotografiche (contenute nelle varie tavole allegate al progetto definitivo - da Tavola A1, fino a Tavola R4 - e nell'Allegato AD12 "Relazione tecnica specialistica gittata massima degli elementi rotanti"). Nell'Allegato AD12 (pagg. 24-35) sono elencati tutti i recettori potenzialmente sensibili, alcuni dei quali risultano caratterizzati da evidenti segni antropici legati alla cura e alla manutenzione degli stessi da parte dei proprietari, testimonianza del possibile utilizzo a fini abitativi. Essi avrebbero dovuto essere opportunamente considerati nell'analisi acustica e per essi, come evidenziato in maniera più estesa nel paragrafo 6 della presente, si riscontrano problemi legati alla sicurezza dipendenti dalla gittata massima associata a tutte le torri.

Da quanto sopra detto si evidenzia che l'installazione degli aerogeneratori nell'area di interesse determinerebbe criticità legate non solo agli aspetti ambientali, naturalistici e paesaggistici, ma anche alla significativa presenza di una diffusa presenza antropica.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del parere tecnico consultivo reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 21.04.2011, con nota prot. n. 4827 del 28.04.2011, l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto evidenziato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredate da documentazione, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota prot. n. 5841 del 04.05.2011 l'Ufficio Energia comunicava alla società i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione unica - e per conoscenza anche allo scrivente Ufficio -, in ragione dell'adozione del preavviso di diniego notificato dallo scrivente Ufficio con nota prot. n. 4827/2011. A tale comunicazione la società replicava con nota acclarata al prot. n. 5680 del 19.05.2011 dell'Ufficio VIA.

Con nota acquisita al prot. n. 5749 del 20.05.2011 la società trasmetteva le proprie osservazioni al preavviso di diniego, allegandovi della documentazione.

Con atto di diffida notificato in data 08.06.2011 la società diffidava la Regione Puglia alla tempestiva conclusione dei relativi procedimenti di VIA e di autorizzazione unica.

Di seguito si riporta il contenuto della valutazione alle controdeduzioni elaborate dalla società (prot. n. 5749/2011).

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione).

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

1.1 In relazione all'attraversamento sub alveo del Canale dell'Asso, la società evidenzia che l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 15778 del 27.12.2010 ha espresso parere favorevole per le opere di attraversamento a servizio del parco eolico "Galatone-Sannicola-Neviano-Seclì-Tuglie".

Controdeduzioni

1.1 Si prende atto del parere favorevole dell'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 15778 del 27.12.2010), allegato alle "Osservazioni" nel quale il Servizio Ecologia non compare fra i riceventi.

Si rileva che la Società Next Wind s.r.l è titolare di un'analogha proposta progettuale (parco eolico

“Neviano-Parabita”) oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale, acquisita al prot. n. 6583 del 12.05.2010. Il cavidotto di collegamento alla RTN di quest’ultima proposta, sulla base di quanto emerge dalla lettura della documentazione integrativa volontaria, acquisita al prot. n. 11635 del 07.09.2010 di questo Servizio, e nello specifico dalla lettura degli Elaborati PD 16 I e PD 16 II “Planimetria percorso cavi su base catastale”, per alcuni tratti sarà posto nel medesimo scavo in cui troverà alloggio il cavidotto del parco eolico “Galatone-Sannicola-Neviano-Seclì-Tuglie” (pagg. 113-114 “Osservazioni” alla proposta progettuale “Neviano-Parabita”): lo stesso proponente rileva che si tratta di due cavidotti distinti appartenenti a due progetti differenti. Considerando la dichiarata autonomia, si segnala che ciascuno di essi avrebbe dovuto acquisire il relativo parere per l’attraversamento. In caso contrario si tratterebbe di un’unica proposta progettuale.

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

2.1 La società rileva totalmente irrazionale ed illogica la richiesta di considerare nella valutazione degli impatti cumulativi sia le analoghe proposte progettuali dotate di giudizio positivo di compatibilità ambientale sia il progetto proposto dalla stessa denominato “Neviano-Parabita” (pag. 15 “Osservazioni”).

2.2 La società rileva inoltre l’incongruenza dell’ufficio nell’aver richiesto la valutazione degli impatti cumulativi con i parchi di Giuggianello, Ruffano e Nociglia distanti rispettivamente 23 km, 13 km e 18 km dall’impianto in oggetto.

Controdeduzioni

2.1 La considerazione degli impatti cumulativi è consolidata all’interno della normativa in materia di valutazione d’impatto ambientale, valutazione d’incidenza e verifica di compatibilità paesaggistica. Più in generale, l’attenzione per gli impatti cumulativi è connaturata nelle valutazioni ambientali sin dagli albori della loro istituzionalizzazione, come testimoniato dalla definizione contenuta alla Sezione 1508.7 del National Environmental Policy Act (Stati Uniti d’America, 1969): “l’impatto ambientale che risulta dall’impatto incrementale di un’azione laddove si sommi ad altre azioni passate, presenti e ragionevolmente prevedibili nel futuro ... Gli impatti cumulativi possono derivare da azioni individualmente di minore entità, ma collettivamente significative che abbiano luogo nel corso di un certo periodo di tempo”.

In ambito Europeo, già la prima Direttiva sulla Valutazione d’Impatto Ambientale prendeva in considerazione questi fenomeni, stabilendo che lo Studio d’Impatto Ambientale (SIA) dovesse riguardare: “... gli effetti diretti e qualsiasi effetto indiretto, secondario, cumulativo, a breve, medio e lungo termine, permanente o temporaneo, positivo e negativo” (Allegato III alla Direttiva 85/337/CEE).

A livello nazionale il D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. definisce così l’impatto ambientale “l’alterazione qualitativa e/o quantitativa dell’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici, in conseguenza dell’attuazione sul territorio di piani o programmi o della realizzazione di progetti relativi a particolari impianti, opere o interventi pubblici o privati, nonché della messa in esercizio delle relative attività” (art. 5 comma 1 lettera c). Si segnala inoltre che l’Allegato VII punto 4 al citato Decreto prevede che i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale contengano: “Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull’ambiente: a) dovuti all’esistenza del progetto; b) dovuti all’utilizzazione delle risorse naturali; c) dovuti all’emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti; nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull’ambiente”.

A riguardo si ribadisce che per definizione la valutazione di impatto ambientale ha lo scopo “di valutare

l'insieme degli effetti, diretti e indiretti, a breve e a lungo termine, permanenti e temporanei, singoli e cumulativi, positivi e negativi che piani e programmi di intervento e progetti di opere o interventi, pubblici e privati, hanno sull'ambiente inteso come insieme complesso di sistemi umani e naturali" (cfr. l.r. n. 11/2001 art. 2 comma1 lettera a).

Non si può non considerare l'impatto cumulativo anche con progetti per i quali è stato già espresso parere di compatibilità ambientale e proposte progettuali antecedenti o contemporanee, peraltro talora in capo alla stessa società e che in taluni casi, come già detto, presentano tratti di cavidotto che verranno alloggiati in un medesimo scavo.

2.2 D'ufficio nelle istruttorie viene considerata una distanza di 10 km, ma in questo caso dal momento che la medesima società ha considerato nello Studio di Impatto Ambientale tre parchi eolici ricadenti nei Comuni di Lecce e Surbo (18 aerogeneratori a 34,6 Km), Carpignano Salentino (7 aerogeneratori a 24,8 Km) e Palmariggi (3 aerogeneratori a 26,7 Km), posti a distanze molto superiori a quella appena citata, si è ritenuto di segnalare anche i suddetti parchi eolici di Nociglia, Giuggianello e Ruffano che distano rispettivamente 18 km, 23 km e 13km dall'istanza di cui all'oggetto.

3. Impatto visivo e paesaggistico

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

3.1 In relazione agli impatti visivi e paesaggistici la società afferma che i risultati ottenuti sono indicativi di una condizione puramente teorica e cautelativa che si riferisce al caso peggiore basato sulla modellazione del terreno nudo. Di conseguenza nelle osservazioni produce delle nuove Tavole di intervisibilità teorica a 10 m, 60 m e 150 m considerando un DTM non nudo integrato dall'effetto schermante della vegetazione e dei fabbricati presenti sulla superficie topografica (pag. 21 "Osservazioni"). A corredo delle "Osservazioni" allega altresì la Tavola 2A rev "Carta dell'impatto visivo teorico" e la Tavola 2B rev "Carta dell'impatto visivo reale".

Controdeduzioni

3.1 Dall'analisi della Tavola 2B rev "Carta dell'impatto visivo reale" emerge un impatto visivo non trascurabile che insiste su di un'area limitrofa ai centri abitati di Seclì, Neviano, Aradeo, Sannicola e Tuglie, la cui struttura insediativa è quella tipica del sud salento, ben descritta dal PPTR: "essa è caratterizzata da un'armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con forme differenti" (pag. 10 scheda ambito paesaggistico "Salento delle Serre"). In particolare l'impianto è ubicato, in posizione sommitale, tra i due assi stradali lungo i quali si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua, incidendo in questo modo significativamente sull'impatto visivo e paesaggistico.

4. Impatto su flora fauna ed ecosistemi

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

4.1 La società ribadisce che gli aerogeneratori nn. 2 e 6 sono interessati dalla presenza di specie vegetali comuni degli ambienti delle praterie aride calcaree di pregio naturalistico, ma sono parimenti sottoposte alla pressione del pascolo naturale, delle attività agricole e degli incendi appiccati durante la stagione estiva tali da non consentire l'evoluzione verso un assetto vegetazionale meritevole di tutela (pag. 36 "Osservazioni").

4.2 Per quel che riguarda l'espianto degli ulivi presenti dell'area ed il successivo reimpianto, la società afferma che l'impatto può essere considerato significativo solo in fase di cantiere (pag. 49 "Osservazioni").

4.3 La società segnala che il sito non risulta idoneo alla maggior parte dei vertebrati potenzialmente

presenti a causa della presenza di ambienti alterati in quanto trattati chimicamente e che per tale motivo la realizzazione del parco in oggetto può, più che costituire una minaccia per l'ambiente, un'opportunità per acquisire maggiore naturalità, visto che non comporta l'utilizzo di veleni e fertilizzanti (pag. 51 "Osservazioni").

Osservazioni

4.1 A proposito, come si rileva dall'analisi congiunta dell'ortofoto CGR 2005 e della carta di uso del suolo del SIT Puglia (riportate alle pagg. 41 e 43 nelle "Osservazioni"), la zona è interessata da aree naturali "pascolo naturale, praterie e incolti" (torre n. 2) e "prati alberati e pascoli alberati" (torre n. 6).

4.2 Nonostante il reimpianto previsto di 253 piante d'ulivo, il cui numero secondo la società diminuirà in fase di cantiere (in conseguenza dell'adeguata sistemazione dei mezzi e dei materiali), la costruzione della wind-farm comporterà un impatto significativo sulle componenti ambientali e paesaggistiche, atteso il carattere predominante e qualificante l'area della predetta matrice ulivata. Le osservazioni risultano riduttive e ovvie e non danno conto dei reali impatti che la realizzazione dell'opera potrebbe esercitare sul territorio.

4.3 A tal riguardo si rimanda a quanto già evidenziato precedentemente da questo Comitato (cfr. paragrafo 4 di cui alla nota prot. 4827 del 28.04.2011).

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Osservazioni Società NextWind s.r.l.

5.1 La società evidenzia che la Carta Geomorfologica del PUTT/p n. 526, presenta notevoli limiti tecnici e non può costituire un quadro di conoscenza coerente ed aggiornato dei diversi elementi fisici che concorrono all'attuale conformazione del rilievo terrestre pugliese, ma che è necessario avvalersi di altri strumenti scientifici più aggiornati e precisi. A tal proposito sottolinea di aver assunto come riferimento tecnico-scientifico la carta idrogeomorfologica della Regione Puglia che rappresenta una parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

- Secondo la carta geomorfologica del PUTT/p la torre n. 2 ricade su di un ciglio di scarpata, mentre secondo carta idrogeomorfologica dell'AdB si trova a 67 m da un orlo di terrazzo morfologico.
- Secondo la carta geomorfologica del PUTT/p la torre n. 11 ricade su di un ciglio di scarpata, mentre secondo carta idrogeomorfologica dell'AdB e da rilievo in situ tale ciglio non esiste.
- Secondo la carta geomorfologica del PUTT/p le torri n. 6 e 12 ricadono nell'area annessa a delle doline. Da sopralluoghi in situ e dal riscontro della Carta idrogeomorfologica non è emersa la presenza di nessuna emergenza.
- La torre n. 14 ricade in un'area di cava segnalata dalla carta geomorfologica del PUTT/p, ma secondo la carta idrogeomorfologica la cava più vicina è posta a circa 40m: da rilievo in situ si tratta di cava di tufo abbandonate oggi fortemente antropizzate ed oggetto di attività destinate all'agricoltura.

Controdeduzioni

5.1 Con riferimento alla validità del PUTT/p, sollevata nella relazione di cui sopra, si rammenta che le relative NTA specificano che "le prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela" (comma 3, art.1.03, Titolo I). In sede di pianificazione urbanistica comunale o paesaggistica di secondo livello "vanno esplicitate e motivate le eventuali modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ambiti territoriali estesi (titolo II) e alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli ambiti territoriali distinti (titolo III, capi I, II, III, IV) del piano per perseguire finalità di ottimizzazione tra tutela paesaggistico - ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente" (art.5.07, Titolo V) e pertanto si rammenta che il PUTT/p, a tutt'oggi, continua a costituire l'unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa.

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico e vibrazioni)

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

6.1 La società segnala che alcuni recettori sono stati curati e mantenuti solo per la volontà da parte dei proprietari di impedire che i propri beni siano corrotti dal tempo che avanza, ma non necessariamente dalla volontà, in futuro più o meno prossimo di utilizzarli come abitazioni (pag. 70 “Osservazioni”).

6.2 Ancora il proponente ribadisce che qualora si accertasse il superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, la società proporrà ai proprietari delle abitazioni/recettori delle opportune misure di mitigazione e/o compensazione (pag. 71 “Osservazioni”).

6.3 Con riferimento alla gittata massima la società non comprende come mai sia stata incrementata d’ufficio rispetto al valore fornito dalla medesima società e su quali basi tecnico-normative (pag. 72 “Osservazioni”).

Controdeduzioni

6.1 Il PPTR, circa i caratteri insediativi dell’area, così si pronuncia: “essa è caratterizzata da un’armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con forme differenti” (pag. 10 scheda ambito paesaggistico “Salento delle Serre”). In particolare l’impianto è ubicato tra i due assi stradali lungo i quali si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua, il primo asse collega i Comuni di Neviano-Collepasso, il secondo i Comuni di Tuglie, Sannicola e Parabita.

La diffusa presenza antropica, ribadita dallo stesso proponente nell’analisi svolta (report fotografico, con relativa identificazione catastale e distanza) all’interno delle “Osservazioni” (pagg. 74-157), è tale che molti fabbricati ricadano all’interno del buffer di 300 m dalle singole torri che costituiscono la proposta progettuale. In particolare si rileva che ben 130 recettori rientrano nell’area buffer dei 300 m: di questi 61 sono posti a distanze inferiori ai 210 m (valore di gittata individuato dal proponente), mentre 69 ricadono nell’anello di raggio compreso fra i 220 e i 300 m (pag. 159 “Osservazioni”). Si tiene a sottolineare la necessità di identificare come potenziali recettori sia gli edifici civili che i fabbricati in uso e in stato di abbandono, perché questi ultimi possono essere in futuro ristrutturati e quindi adibiti ad una permanenza antropica per più di 4 ore al giorno.

6.2 Si precisa che l’effettiva caratterizzazione del clima acustico deve essere effettuata non a valle dell’entrata in esercizio dell’impianto, ma ante-operam (come sostenuto dal proponente alla pag. 115 delle “Osservazioni”), al fine di tutelare e preservare l’ambiente e la salute umana cosa che peraltro costituisce un obiettivo della Valutazione di Impatto Ambientale.

6.3 Con riferimento alla gittata si rileva che effettivamente gli eventi sono unanimemente ritenuti rari, ma potrebbero risultare sottostimati in ragione della mancata diffusione delle informazioni pertinenti. Le due fonti più frequentemente citate negli studi e nei documenti regolatori europei e nordamericani sono:

1. California Wind Energy Collaborative, “Permitting Setback Requirements for Wind Turbines in California”, PIER Interim Project Report, November 2006.
2. Braam, H et al., “Hanboek Risicozonering Windturbines”, 2nd Edition, January 2005.

In particolare, la seconda fonte (Olandese) trae le informazioni dai due archivi più corposi fra quelli disponibili, ovvero uno danese e uno tedesco, riferiti ad eventi verificatisi entro il 2001. La probabilità stimata per gli eventi di rottura che possono dare luogo al volo di pale intere o di frammenti è stimata in 1/2.400 aerogeneratori x anno. La massima distanza percorsa da una pala intera, documentata nel manuale olandese, è di 150 m, che salgono a 500 m per i frammenti di pala.

In applicazione del principio di precauzione è quindi opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

Conclusivamente il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6 dell'art. 4 e del c. 4 dell'art. 11 del R.R. approvato con DGR n.1859/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. n. 10/2011, nella seduta tenutasi in data 20.07.2011, a fronte degli impatti significativi e negativi determinati dall'intervento proposto, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, ha ritenuto di confermare il parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto, già precedentemente anticipato con la comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. avente prot. n. 4815/2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., sostituito dal RR 10/2011;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 21.04.2011 e del 20.07.2011 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. 10/2011, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011;

VISTO in particolare il c.2 art.2 del citato regolamento n. 10/2011;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di impianto eolico sito nei Comuni di Galatone - Sannicola - Neviano - Seclì - Tuglie (Le), proposto dalla Nextwind Srl con istanza del 08.04.2010 ed assunto in atti al prot. n. 6643 del 12.05.2010, avente sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli
